

22 Novembre – Santa Cecilia

Non si sa quasi nulla di questa nobile donna cristiana, probabilmente martirizzata nel III secolo, giacché la sua “passio”, fu scritta due o tre secoli dopo. Sarebbe stata promessa sposa al nobile Valeriano, ma rivelando a lui la propria fede e la decisione di custodire la verginità in onore di Cristo, lo persuase a farsi battezzare e insieme a lui anche il fratello Tiburzio. I due giovani furono riconosciuti cristiani e condannati a morte dal prefetto di Roma Turcio Almacchio, insieme al notabile Massimo che, incaricato di condurli al supplizio, si era lui pure convertito alla fede cristiana. Fu poi la volta di Cecilia, martirizzata non senza aver prima convertito al cristianesimo i mandanti della sua esecuzione. Il suo corpo venne deposto in un sepolcro accanto a quello dei vescovi, nelle catacombe di S. Callisto, lungo la via Appia. Nei secoli successivi, fu scelta come patrona della musica e dei musicisti. In realtà la musica e il profumo legati alla figura di Cecilia sono di altra natura, come spiega un'altra antifona del medesimo ufficio liturgico: “La vergine Cecilia sempre portava in cuore l'Evangelo, e giorno e notte parlava con Dio”.

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ **Martedì 21:** Giornata di preghiere per monaci e monache claustrali
- ✚ **Mercoledì 22:** Santa Cecilia
- ✚ **Giovedì 23:** alle ore 21.00 incontro per il Coordinamento pastorale del Vicariato
- ✚ **Venerdì 24:** alle ore 18.00, secondo incontro di formazione per i lettori
- ✚ **Domenica 26 Solennità di Cristo Re:** a partire dalla messa delle ore 10.00, incontro di catechesi per i gruppi di 4^e e 5^e elementare.

Giovedì 30 Novembre, ore 20.30

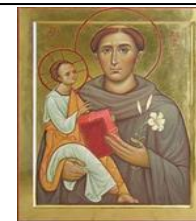
Lectio Divina

in preparazione dell'Avvento con fra Antonio Ramina

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali in cappella S. Francesco : 8.00 - 16.30 - 18.00;
ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00 .
Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
19 NOVEMBRE 2023 ANNO 3° N° 29

IL VANGELO DI DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 14- 30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso.

Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei

ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Commento alla Parola da Ermes Ronchi

...I primi due servi vanno per restituire, e Dio rilancia: servo buono e fedele, ti darò potere su molto, entra nella gioia del tuo Signore.

E poi è il turno del terzo servo, quello che ha paura.

La prima di tutte le paure, la madre di tutte le paure, è la paura di Dio: "so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso... ho avuto paura."

Questa immagine distorta di un Dio duro, che ti sta addosso, il fiato sul collo, è lontanissima dal Dio di Gesù. E sotto l'effetto di questa immagine sbagliata, la vita diventa sbagliata, il luogo di un esame temuto, di una mietitura che incombe.

Se nutri quell'idolo, se credi a un Dio padrone duro e spietato, allora lo incontrerai come maschera delle tue paure, come fantasma maligno; e il dono diventa, come per il terzo servo, un incubo: Ecco ciò che è tuo, prendilo.

Se credi ad un Signore che offre tutto e non chiede indietro nulla, che crede in noi e ci affida tesori, follemente generoso, che intorno a se non vuole dipendenti e resoconti ma figli, allora entri nella gioia di moltiplicare con lui la vita.

Il Vangelo è pieno di una teologia semplice, la teologia del seme, del lievito, del granello di senape, del boccio, di talenti da fruttare, di inizi piccoli e potenti.

A noi tocca il lavoro paziente ed intelligente di chi cura i germogli. Siamo tutti sacerdoti di quella che è la liturgia primordiale del mondo: Dio è la primavera del cosmo, a noi esserne l'estate profumata di frutti.

LA MUSICA SACRA

Dignità della musica sacra

IN ONORE E RICORDO DI S. CECILIA

112. La tradizione musicale della Chiesa costituisce un patrimonio d'inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne. Il canto sacro è stato lodato sia dalla sacra Scrittura, sia dai Padri, sia dai romani Pontefici; costoro recentemente, a cominciare da S. Pio X, hanno sottolineato con insistenza il compito ministeriale della musica sacra nel culto divino. Perciò la musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia dando alla preghiera un'espressione più soave e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri. La Chiesa poi approva e ammette nel culto divino tutte le forme della vera arte, purché dotate delle qualità necessarie...

113. L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando i divini uffici sono celebrati solennemente con il canto, con i sacri ministri e la partecipazione attiva del popolo.

116. La Chiesa riconosce il **canto gregoriano** come canto proprio della liturgia romana; perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riserva il posto principale. Gli altri generi di musica sacra, e specialmente la polifonia, non si escludono affatto dalla celebrazione dei divini uffici...

(Da Documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II)

AVVISI PARROCCHIALI

- **Da mercoledì 22 a sabato 25 novembre: incontro di formazione permanente per i giovani frati.**
- **Sabato 25 incontro-convegno per il fondo di solidarietà della provincia religiosa dei frati.**